



Ritiro ultimi pacchi alimentari:

Venerdì: dalle ore 17,00 alle ore 18,30

Sabato: dalle ore 10,00 alle ore 12,00

- Venerdì 08 giugno 2012 – sabato 09 giugno 2012
- Venerdì 22 giugno 2012 – sabato 23 giugno 2012

Previo accordo con gli amici del Banco è possibile ritirare un supplemento di prodotti alimentari da consegnare alle famiglie nel periodo estivo.

Il Banco di Solidarietà sarà chiuso per tutto il mese di agosto mentre nel mese di luglio la sede sarà aperta tutti i venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30.

SEGRETERIA: cell. 3492535988.

CENTRO DI SOLIDARIETÀ: RIPRESA DI SETTEMBRE

Il **Banco di Solidarietà** riaprirà **VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2012** (dalle ore 17,00 alle ore 18,30) e **SABATO 8 SETTEMBRE** (dalle ore 10 alle ore 12) con il ritiro del nuovo pacco alimentare.

Portofranco (tel. 02.935.07.412 – cell. 3347397096) riaprirà i suoi battenti **VENERDÌ 7 SETTEMBRE** alle ore 14,45 per le iscrizioni al nuovo anno scolastico. Sarà proposto un **Corso di introduzione alla scuola media superiore**, gratuito e aperto agli studenti del primo anno, con lo scopo di favorire l'acquisizione di un metodo di studio efficace e offrire l'opportunità di conoscere meglio la realtà della scuola superiore: per le iscrizioni telefonare il mercoledì/venerdì pomeriggio oppure scrivere a [cgs.rho@gmail.com](mailto:cds.rho@gmail.com)

Porta a casa e nei luoghi di lavoro il Bollettino del Centro di Solidarietà di Rho:

leggilo, sostienilo, diffondilo!

Cartolibreria Musazzi

Rho, Via Martiri di Belfiore n. 1
tel. 029302990 e-mail: cartmus@tiscalinet.it



PROPOSTA DI INIZIO DEL NUOVO ANNO SOCIALE

Nella ricorrenza della festa della Madonna Addolorata di Rho

**BEATA VERGINE DEI MIRACOLI
di CORBETTA**

**MADONNA ADDOLORATA
di RHO**

4° pellegrinaggio a piedi

SABATO 15 SETTEMBRE 2012

Inizio ore 16 – Santuario Madonna dei Miracoli di Corbetta -
con la celebrazione della S. Messa vigiliare

Proposto dal "Centro di Solidarietà di Rho" e dalla "Caritas Cittadina".

Aderiscono: le Associazioni, i Movimenti e la Chiesa del Decanato di Rho.

Il Rosario non è un ripetere orazioni.

È seguire un avvenimento reale accaduto duemila anni fa.

Per tutta l'esatte, **ogni Venerdì**, alle ore 18,45, presso il Santuario della Madonna Addolorata di Rho ci incontriamo per il Santo Rosario e la celebrazione dell'Eucaristia.

Oh Madonna, tu sei la sicurezza della nostra speranza!

IL BILANCIO DI UN ANNO

Famiglie assistite nel 2011: 145, per un totale di 538 assistiti di cui n. 23 lattanti.

N. 67 famiglie sono straniere per un totale di 260 persone.

Risulta interessante confrontare questi dati con gli anni precedenti:

	Tot. famiglie assistite	Famiglie straniere	Tot. assistiti	Tot. assistiti Stranieri	Lattanti
2011	145	67	538	260	23
2010	140	64	512	252	25
2009	104	48	377	188	23
2008	94	34	342	144	24

da cui emerge un aumento del bisogno e del disagio sociale nella zona di Rho.

Provenienza dei prodotti raccolti:

- **Banco Alimentare** della Lombardia Onlus.
- **Giornata nazionale della Colletta alimentare.** Proposta sabato 26 novembre 2011 dalla "Fondazione Banco Alimentare" e da noi coordinata nella zona di Rho.
- **Donacibo:** un gesto proposto nel marzo 2012 alle scuole del rhodense in unità con la Federazione Nazionale Banche di Solidarietà.

Quantità di prodotti distribuiti nel 2011 (kg/litri):

Riso 2.062	Latte 2.123	Crakers/fette 312	Carne/tonno 317	Pelati 600	Zucchero 298	Olio 282
Pasta 3.726	Formaggi 824	Biscotti 988	Omogeneizzati 684	Legumi 646	Confetture 197	Varie 2.675

CARITATIVA: LE RAGIONI DI UN IMPEGNO

Aiutare e sostenere il Centro di Solidarietà di Rho è l'occasione per testimoniare ciò che abbiamo di più caro condividendo il bisogno di tanta gente perché, attraverso questi gesti che educano alla carità più di mille discorsi, possiamo accorgerci che il reale bisogno nostro e degli altri è più grande e che facciamo la caritativa per la gratitudine di aver trovato la risposta a questo bisogno.

SI RIPARTE DA UN "SECCHIO"

Milano: assemblea nazionale dei Banche di Solidarietà. Negli ultimi anni è raddoppiata la gente che si coinvolge con questa realtà. Il presidente Andrea Franchi spiega perché «non ci muoviamo per far star meglio altri, ma per crescere noi»

«Perché negli ultimi cinque anni è raddoppiata la gente che aderisce al nostro gesto di carità?». Andrea Franchi, presidente dei Banche di Solidarietà, parte da questa domanda per lanciare l'assemblea nazionale della Federazione nazionale Banche di Solidarietà. Un momento per giudicare insieme (con altre 54 città in collegamento video) un anno di esperienza. Oggi sono 6mila i volontari coinvolti e 50.000 le persone aiutate. Ogni due settimane, bussano alla porta di famiglie in difficoltà per portare del cibo (il "pacco", come viene chiamato) e condividere un po' del loro tempo. Un gesto scomodo, che spesso ti sbatte davanti a situazioni che lasciano senza fiato: «Sempre più incontriamo storie di solitudine, violenza, abbandono. Genitori che perdono il lavoro e famiglie che si spaccano. Per chi fa la nostra attività la cosa più normale sarebbe, dopo un po', stancarsi. Se io non so rispondere neanche al mio bisogno, figurati a quello di una famiglia disperata». Ma allora perché, a conti fatti, ci sono sempre più persone che si coinvolgono con questo gesto? «C'è il desiderio di essere educati. Chi ci incontra intravede un gusto nella vita e non vuole perderlo». Sembra scontato, ma non lo è: «Rispetto a qualche anno fa c'è molto di più la coscienza che non è un gesto per far star meglio altri, ma innanzitutto per far crescere sé».

Qualche settimana fa Andrea, con un amico, è andato a portare il "pacco" a una famiglia che era da poco riuscita a ottenere una casa comunale: «Li avevamo aiutati a cambiare alloggio: il luogo dove vivevano cadeva a pezzi e ogni volta che pioveva dovevano mettere un secchio in mezzo al salotto per raccogliere l'acqua». Andrea non vedeva l'ora di incontrarli, di vedere le loro facce contente, finalmente in una casa degna di questo nome. «Entrato in casa ho trovato non un secchio, ma sei. E loro che mi guardavano tra il triste e il rassegnato». Quegli sguardi lo fulminano e gli riaprono una domanda: cosa vuol dire, in questo momento, che la realtà è positiva? «Vedere quei volti sconfitti ha riaperto la ferita del mio cuore. E quanto più sarà un'esperienza vera per me, tanto più sarà una sfida anche per loro. Questa è la domanda urgente che ho adesso.».